

3.0 ANALISI ECONOMICA ED OCCUPAZIONALE

L'attività economica più importante per l'economia dell'area è senz'altro l'attività industriale, sia in termini di unità locali, sia soprattutto, in termini di addetti. Il comparto dell'industria in effetti ha molto caratterizzato questo ambito, basti pensare, che sino a qualche anno fa, erano presenti all'interno di quest'area, importati gruppi industriali, che hanno contribuito, con la propria attività, alla determinazione di buona parte del reddito complessivo dell'area e con esso a garantire una significativa percentuale di occupabilità della popolazione residente.

Nel corso dell'ultimo decennio, il settore industriale dell'area, così come è accaduto per la maggiorparte dei comuni all'interno dell'ambito metropolitano, ha vissuto un periodo di particolare crisi, che ha determinato evidentemente una riduzione del numero delle unità locali e conseguentemente una riduzione del numero degli addetti.

Tuttavia, sebbene gli effetti della crisi sono stati particolarmente significativi per l'intero comparto industriale metropolitano, in realtà all'interno dell'area in esame, le conseguenze del periodo di inflessione, sono risultati nel complesso, più attenuati rispetto al capoluogo torinese e comunque tali da non determinare, effetti significativi sulla economia dell'area. Analizzando a tale riguardo le tabelle n.ro 3.0 relative al censimento 1991-2001, che mettono a confronto il numero di addetti ed unità locali dei principali comparti economici, risulta infatti evidente come il comparto industriale abbia salvaguardato nel complesso, in quest'ultimo decennio, l'occupabilità dei propri addetti, sino addirittura ad incrementare di qualche punto percentuale, il numero delle proprie unità locali, come si è verificato, ad esempio, sul territorio di Piobesi Torinese.

Le altre attività economiche dell'area, come l'agricoltura, il commercio ed i servizi, sebbene abbiano da sempre risentito l'effetto predominante dell'industria, hanno tuttavia saputo mantenere negli anni, un proprio ruolo attivo, favorendo soprattutto una diversificazione dell'economia dell'area; diversificazione che ha permesso infatti, soprattutto in occasione dei periodi di maggiore crisi del settore industriale, di contribuire alla salvaguardia, sia il reddito che dell'occupabilità dei residenti all'interno dell'area.

E' interessante notare infatti, come negli ultimi anni, i rapporti tra le diverse attività economiche, stia mutando, a favore evidentemente del comparto del terziario che, fino a qualche anno fa, occupava un posto marginale all'interno dell'economia dell'area.

Si sta assistendo infatti, sebbene tale fenomeno sia ancora piuttosto modesto all'interno dell'area, allo sviluppo di nuove attività terziarie, rivolte soprattutto verso il settore dei servizi, all'interno del quale uno dei settori emergenti e con interessanti opportunità di sviluppo è senz'altro quello del turismo.

26 C.P.I. di Moncalieri

Unità Locali e addetti per settore di attività economica e comune - Confronto Censimenti 1991-2001

	INDUSTRIA				COMMERCIO				ALTRI SERVIZI				TOTALE					
	Unità Locali 1991	Unità Locali 2001	Addetti 1991	Addetti 2001	Unità Locali 1991	Unità Locali 2001	Addetti 1991	Addetti 2001	Unità Locali 1991	Unità Locali 2001	Addetti 1991	Addetti 2001	Unità Locali 1991	Unità Locali 2001	Unità Locali v.a. 91 - 01	Addetti 1991	Addetti 2001	Addetti v.a. 91 - 01
Carignano	172	197	751	651	186	216	402	410	223	319	691	948	581	732	151	1.844	2.009	165
Carmagnola	453	559	5.285	3.849	541	539	1.487	1.363	514	849	2.571	3.100	1.508	1.947	439	9.343	8.312	-1.031
Castagnole P.te	46	55	159	214	37	22	66	36	39	49	83	101	122	126	4	308	351	43
Lombriasco	22	26	96	94	16	22	38	44	16	45	70	109	54	93	39	204	247	43
Osasio	23	33	94	201	9	16	12	23	14	16	22	27	46	65	19	128	251	123
Pancalieri	36	62	86	281	39	29	71	55	49	61	170	178	124	152	28	327	514	187
Piobesi T.se	72	115	1.072	1.560	62	69	118	158	68	113	238	261	202	297	95	1.428	1.979	551
Villastellone	62	103	1.995	1.539	81	77	183	170	99	124	334	356	242	304	62	2.512	2.065	-447
TOTALE	886	1.150	9.538	8.389	785	990	2.377	2.259	1.022	1.576	4.179	5.080	2.879	3.716	837	16.094	15.728	-366

24 C.P.I. di Pinerolo

Unità Locali e addetti per settore di attività economica e comune - Confronto Censimenti 1991-2001

	INDUSTRIA				COMMERCIO				ALTRI SERVIZI				TOTALE					
	Unità Locali 1991	Unità Locali 2001	Addetti 1991	Addetti 2001	Unità Locali 1991	Unità Locali 2001	Addetti 1991	Addetti 2001	Unità Locali 1991	Unità Locali 2001	Addetti 1991	Addetti 2001	Unità Locali 1991	Unità Locali 2001	Unità Locali v.a. 91 - 01	Addetti 1991	Addetti 2001	Addetti v.a. 91 - 01
Lusernetta	13	19	121	34	2	1	2	1	6	12	21	18	21	32	11	144	53	-91
Macello	33	41	81	131	14	16	25	26	22	48	35	69	69	105	36	141	226	85
Massello	1	4	2	5	-	-	-	-	2	5	2	2	3	9	6	4	7	3
None	156	182	2.076	1.901	143	142	498	283	153	218	540	1.280	452	542	90	3.114	3.464	350
Osasco	22	27	90	132	16	31	29	75	21	38	90	68	59	96	37	209	275	66
Perosa Argentina	73	76	608	515	85	66	156	123	111	114	433	377	269	256	-13	1.197	1.015	-182
Virle Piemonte	25	39	193	317	14	17	21	20	18	25	36	84	57	81	24	250	421	171
TOTALE	1.347	1.595	10.925	12.019	1.087	1.052	2.454	1.979	1.253	1.795	3.883	5.340	3.687	4.442	755	17.262	19.338	2.076

Tabella n.ro 3.0 Unità Locali e addetti per comune di None e Piobesi Torinese nelle diverse attività economiche – Confronto censimenti 1991-2001

3.1 L'attività agricola

L'attività agricola è estesa su gran parte del territorio in oggetto, rappresentando quindi l'attività antropica più diffusa. Il terreno è caratterizzato prevalentemente da superfici pianeggianti che non presentano limitazioni di alcun genere alle pratiche agricole.

Come dimostrano i dati degli ultimi censimenti dell'agricoltura, la maggior parte dei territori rurali compresi all'interno dell'area metropolitana torinese, hanno subito negli ultimi decenni una riduzione significativa della S.A.U., mediamente stimata intorno al 15-20%.

In una parte dell'ambito in esame, nello specifico la parte che riguarda il territorio di None, si è verificato invece un fenomeno in qualche modo in contro tendenza. Infatti, come ben mostra la tabella n.ro 3.1.1 mentre sul territorio di Piobesi Torinese si è assistito, dal 1990 al 2000, ad una riduzione della SAU pari a circa 8%, passando ovvero da 1.727 ha ad 1.594 ha, per il comune di None, come mostra la tabella n.ro 3.1.2, si è invece registrato un aumento della SAU, di circa il 40%, passando da una superficie di 1.786 ad superficie di 2.521 ha.

In entrambi i comuni dell'area, l'85% circa della S.A.U è destinata ai seminativi, con una certa prevalenza dei sistemi colturali di tipo cerealicoli, seguiti poi dai sistemi foraggeri avvicendati e dai prati stabili che nel complesso costituiscono circa il 20% della superficie agricola utilizzata dall'intero ambito.

Soprattutto i sistemi colturali praticoli, sebbene al momento non partecipano in maniera significativa alla composizione del reddito dell'attività agricola, rappresentano un elemento ambientale di notevole valore, il cui mantenimento ha permesso di salvaguardare, nel tempo, alcuni dei caratteri tipici del paesaggio dell'areale (filari, siepi ecc..). Proprio questi elementi paesaggistici costituiscono oggi, un'importante risorsa del territorio, che se opportunamente valorizzati potranno costituire in futuro, un'importante valore aggiunto per l'area, specie per la sua valorizzazione ambientale e paesaggistica.

Negli ultimi anni tuttavia, si sta registrando un aumento sempre più significativo di sistemi colturali di tipo orticolo (tendenza questa dovuta in particolare alla sempre maggiore richiesta proveniente dai mercati urbani e dai grossisti di prodotto ortofrutticoli locali) che purtroppo risultano essere ancora poco ecosostenibili per il rilevante impiego di sostanze fertilizzanti. Risulta invece ancora marginale, la coltura arborea specializzata, che trova nella pioppicoltura la tipologia colturale più diffusa. Tale coltura è praticata prevalentemente nelle zone adiacenti l'asta del Chisola o lungo i tracciati del reticolo idrografico minore.

Dalla esame dei dati dell'ultimo censimento dell'agricoltura, emerge che sul territorio di Piobesi Torinese, vi è un numero maggiore di aziende agricole pari nel complesso a 151 unità, mentre invece, sul territorio di None se ne registrano soltanto 94.

Uno dei punti di forza del comparto agricolo dell'ambito è rappresentato dal fatto che circa il 45% delle aziende agricole ancora in attività, è riuscito a mantenere negli anni, una significativa unità colturale, preservandosi in qualche modo dal fenomeno della "polverizzazione", che invece in altri territori rurali dei comuni della seconda cintura torinese, risulta essere piuttosto diffuso, per effetto di un maggiore abbandono della pratica agricola.

In effetti, come dimostrano le tabelle n.ro 3.1.3. e 3.1.4 del censimento dell'agricoltura del 2000, circa il 40% delle aziende presenti nell'ambito, presenta dimensioni aziendali che si attestano intorno ai 20-40 ha; dimensioni aziendali queste, che risultano essere superiori alle medie provinciali, e che evidenziano quindi una buona capacità competitiva di tale settore.

Anche le restanti aziende presenti nel territorio, sebbene presentino dimensioni aziendali più ridotte, che si attestano mediamente su valori compresi tra 1-5 ha, contribuiscono con il proprio lavoro, alla costituzione del reddito agricolo dell'area, svolgendo inoltre un'importante attività di presidio e di mantenimento del territorio, sotto il profilo della prevenzione idrogeologica e della salvaguardia ambientale e paesaggistica dell'area.

Gruppo di coltivazioni	5° Censimento (22/10/2000)				4° Censimento (21/10/1990)			
	principale (per i seminativi)/ totale (per le legnose agrarie)		secondaria (semin.)/ in produzione (legn. agr.)		principale (per i seminativi)/ totale (per le legnose agrarie)		secondaria (semin.)/ in produzione (legn. agr.)	
	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende
cereali	1.031,54	67	7,78	2	853,77	95	5,71	1
legumi secchi	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
patata	0,38	2	0,00	0	0,00	0	0,00	0
barbabietola da zucchero	3,50	1	0,00	0	0,00	0	0,00	0
piante industriali	25,85	8	0,00	0	26,92	6	34,90	3
ortive e floreali	3,51	7	0,00	0	3,68	4	2,42	2
foraggiere avvicendate (*3)	392,31	39	12,90	2	348,40	46	37,31	6
Sementi e piantine	0,24	1	0,00	0	0,00	0	0,00	0
terreni a riposo	105,24	35	.	.	0,00	0	.	.
totale seminativi	1.562,57	74	20,68	4	1.232,77	98	80,34	11
Vite per VQPRD	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
Vite per altri vini	0,00	0	0,00	0	0,76	1	0,76	1
Uva da tavola	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
olivo	0,00	0	0,00	0	0,00	0	.	.
fruttiferi	1,18	4	1,18	4	1,06	2	.	.
vivai	0,01	1	.	.	0,00	0	.	.
altre legnose agrarie	0,00	0	0,00	0	0,00	0	.	.
totale legnose agrarie	1,19	5	1,18	4	1,82	3	.	.
Orti familiari	2,49	50	.	.	0,33	5	.	.
prati permanenti	103,24	21	.	.	383,53	70	.	.
pascoli	662,11	3	.	.	0,00	0	.	.
SAU	2.331,60	78	.	.	1.618,45	101	.	.
arboricoltura da legno	107,13	40	.	.	97,26	42	.	.
boschi	13,26	23	.	.	33,12	7	.	.
superficie agraria non utilizzata	15,18	24	.	.	0,00	0	.	.
altra superficie	54,14	72	.	.	38,08	99	.	.
superficie totale	2.521,31	93	.	.	1.786,91	120	.	.

Tab. n.ro 3.1.1 Utilizzazione dei terreni agricoli di None (Fonte Banca dati Demografica Evolutiva – Istat)

Gruppo di coltivazioni	5° Censimento (22/10/2000)				4° Censimento (21/10/1990)			
	principale (per i seminativi)/ totale (per le legnose agrarie)		secondaria (semin.)/ in produzione (legn. agr.)		principale (per i seminativi)/ totale (per le legnose agrarie)		secondaria (semin.)/ in produzione (legn. agr.)	
	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende
Cereali	760,46	89	12,91	9	901,36	154	0,00	0
Legumi secchi	0,64	2	0,00	0	0,00	0	0,00	0
patata	0,00	0	0,00	0	0,84	9	0,00	0
barbabietola da zucchero	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
piante industriali	57,09	10	0,00	0	58,25	20	49,50	16
ortive e floreali	10,41	11	0,00	0	11,07	11	3,47	3
foraggere avvicendate (*3)	270,09	26	55,97	7	81,72	25	45,40	17
sementi e piantine	1,67	2	0,00	0	0,00	0	0,00	0
Terreni a riposo	90,82	34	.	.	0,00	0	.	.
totale seminativi	1.191,18	99	68,88	16	1.053,24	164	98,37	34
Vite per VQPRD	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
Vite per altri vini	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
Uva da tavola	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
olivo	0,00	0	0,00	0	0,00	0	.	.
fruttiferi	0,22	2	0,22	2	1,69	11	.	.
vivai	0,00	0	.	.	0,76	1	.	.
altre legnose agrarie	0,00	0	0,00	0	0,00	0	.	.
totale legnose agrarie	0,22	2	0,22	2	2,45	12	.	.
Orti familiari	2,54	77	.	.	1,06	59	.	.
prati permanenti	103,13	36	.	.	295,96	68	.	.
Pascoli	0,00	0	.	.	0,19	1	.	.
SAU	1.297,07	126	.	.	1.352,90	170	.	.
arboricoltura da legno	237,03	83	.	.	308,81	111	.	.
boschi	4,10	11	.	.	5,55	10	.	.
superficie agraria non utilizzata	13,56	21	.	.	18,07	5	.	.
altra superficie	42,80	134	.	.	42,55	107	.	.
superficie totale	1.594,56	154	.	.	1.727,88	204	.	.

Tab. n.ro 3.1.2 Utilizzazione dei terreni agricoli di Piobesi Torinese (Fonte Banca dati Demografica Evolutiva – Istat)

		5° Censimento (22/10/2000)		4° Censimento (21/10/1990)		3° Censimento (24/10/1982)	
		numero di aziende	superficie/ numero di capi (*1)	numero di aziende	superficie/ numero di capi (*1)	numero di aziende	superficie/ numero di capi (*1)
forma di conduzione	diretta del coltivatore	91	2.428,96	118	1.677,79	113	1.972,31
	con salariati e/o compartecipanti (*2)	3	92,35	3	109,12	3	20,36
	altra forma di conduzione	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	nel complesso	94	2.521,31	121	1.786,91	116	1.992,67
distribuzione per classi di superficie totale	nel complesso	94	2.521,31	121	1.786,91	116	1.992,67
	fino a 1 ha	10	4,97	12	7,27	10	6,20
	da >1 ha a 2 ha	6	8,77	12	17,37	10	15,55
	da >2 ha a 3 ha	6	15,78	7	17,32	2	5,07
	da >3 ha a 5 ha	7	28,02	11	39,77	11	44,71
	da >5 ha a 10 ha	14	105,13	22	155,75	20	151,18
	da >10 ha a 20 ha	16	231,32	25	359,77	29	427,08
	da >20 ha a 50 ha	25	785,86	26	811,41	24	692,64
	>50 ha	10	1.341,46	6	378,25	10	650,24
forma di utilizzazione dei terreni	seminativi nel complesso	74	1.562,57	98	1.232,77	104	1.378,85
	- di cui frumento	37	178,26	62	296,05	81	410,31
	- di cui altri cereali	85	1.014,23	91	557,72	94	571,86
	- di cui ortive (e orti familiari)	51	6,00	9	4,01	12	4,38
	- di cui foraggere avvicendate (*3)	39	392,31	46	348,40	61	390,54
	principali coltivazioni legnose agrarie (*4)	4	1,18	3	1,82	0	0,00
	vivai e castagneti da frutto (*5)	1	0,01	0	0,00	0	0,00
forma di utilizzazione dei terreni	prati permanenti e pascoli	21	765,35	70	383,53	76	426,28
	SAU (*6)	78	2.331,60	101	1.618,45	106	1.805,49
	pioppeti	39	79,13	42	97,26	46	134,03
	boschi	23	13,26	7	33,12	10	10,95
	altra superficie	72	54,14	99	38,08	93	41,03
	superficie totale	93	2.521,31	120	1.786,91	115	1.992,67

Tab. n.ro 3.1.3 Superfici agricole utilizzate di None (Fonte Banca dati Demografica Evolutiva – Istat)

		5° Censimento (22/10/2000)		4° Censimento (21/10/1990)		3° Censimento (24/10/1982)	
		numero di aziende	superficie/ numero di capi (*1)	numero di aziende	superficie/ numero di capi (*1)	numero di aziende	superficie/ numero di capi (*1)
forma di conduzione	diretta del coltivatore	151	1.590,51	199	1.608,38	180	1.654,59
	con salariati e/o compartecipanti (*2)	2	2,10	5	119,50	40	76,31
	altra forma di conduzione	1	1,95	0	0,00	0	0,00
	nel complesso	154	1.594,56	204	1.727,88	220	1.730,90
distribuzione per classi di superficie totale	nel complesso	154	1.594,56	204	1.727,88	220	1.730,90
	fino a 1 ha	37	19,42	57	33,36	72	36,51
	da >1 ha a 2 ha	31	45,20	38	53,54	32	46,81
	da >2 ha a 3 ha	10	23,83	16	39,84	19	47,70
	da >3 ha a 5 ha	19	72,86	25	100,32	23	91,39
	da >5 ha a 10 ha	11	71,93	19	133,29	18	131,29
	da >10 ha a 20 ha	12	162,89	27	419,44	32	473,95
	da >20 ha a 50 ha	30	888,89	17	556,34	21	656,23
	>50 ha	4	309,54	5	391,75	3	247,02
forma di utilizzazione dei terreni	seminativi nel complesso	99	1.191,18	164	1.053,24	153	874,86
	- di cui frumento	34	109,94	70	182,78	95	280,22
	- di cui altri cereali	138	991,49	149	720,00	136	471,63
	- di cui ortive (e orti familiari)	81	9,94	64	25,43	9	5,38
	- di cui foraggere avvicendate (*3)	26	270,09	25	81,72	51	146,91
	principali coltivazioni legnose agrarie (*4)	2	0,22	11	1,69	2	0,49
	vivai e castagneti da frutto (*5)	0	0,00	1	0,76	2	0,57

forma di utilizzazione dei terreni	prati permanenti e pascoli	36	103,13	69	296,15	83	399,95
	SAU (*6)	126	1.297,07	170	1.352,90	160	1.277,05
	pioppeti	78	231,08	111	308,81	140	393,64
	boschi	11	4,10	10	5,55	16	5,87
	altra superficie	134	42,80	107	42,55	113	28,38
	superficie totale	154	1.594,56	204	1.727,88	218	1.730,90

Tab. n.ro 3.1.4 Superfici agricole utilizzate di Piobesi Torinese (Fonte Banca dati Demografica Evolutiva – Istat)

La maggior parte delle aziende in attività è gestita da imprenditori agricoli a titolo principale i quali dedicano, alla pratica agricola, la maggior parte del proprio tempo e ottengono dalla stessa il loro reddito principale.

Come si può notare dalle tabelle n.ro 3.1.5 e 3.1.6, circa l'80% delle aziende agricole operanti nell'ambito, risultano essere di proprietà, mentre la restante parte, sono condotte in affitto. La maggior parte delle aziende, viene gestita prevalentemente in economia diretta, mediante l'impiego di manodopera familiare, la quale viene supportata da personale extra aziendale, esclusivamente per brevi periodi dell'anno, in occasione di eventi di particolare intensità lavorativa.

Come già evidenziato dal precedente capitolo sulle caratteristiche dell'area, il Piano territoriale di coordinamento provinciale, evidenzia che gran parte del territorio rurale dell'area, risulta essere di buona fertilità essendo classificato mediamente tra la 1° e 2° classe. Tale peculiarità rende pertanto i terreni dell'ambito, particolarmente vocati alla produzione di prodotti di qualità, sebbene al momento non si evidenziano prodotti che abbiano ottenuto riconoscimenti di origine protetta. In realtà, l'unica produzione di pregio presente all'interno dell'area, con particolare interessamento del territorio di Piobesi Torinese, è quella della produzione di specie officinali, come ad esempio la menta o altre specie aromatiche, impiegate principalmente nell'industria cosmetica .

L'ambito in esame evidenzia nel complesso una buona infrastrutturazione del proprio territorio rurale: è presente infatti una diffusa rete di strade rurali, che si presenta nel complesso in buono stato di conservazione ed adeguata al transito delle moderne attrezzature agricole, nonché una buona rete irrigua particolarmente ramificata e capillare. La presenza delle suddette infrastrutture, abbinata alla particolare fertilità dei suoli dell'ambito, rendono pertanto il territorio in esame, particolarmente vocato alla produzione agricola di qualsiasi genere, e quindi anche alla produzione di prodotti di pregio.

Un altro aspetto interessante da evidenziare è che la maggiorparte delle aziende agricole in attività è riuscita a salvaguardare nel tempo, la conformazione architettonica originale delle proprie strutture aziendali; aspetto questo che assume un importante valore evocativo per l'area, in quanto testimonia le tradizioni e gli usi rurali del passato, valorizzando maggiormente la valenza storica-culturale dell'ambito

Infine, molte aziende agricole esistenti, per via del ridimensionamento dell'attività subita negli anni, dispongono inoltre di ampi spazi e locali immobiliari al momento inutilizzati, che ben si prestano ad essere riconvertiti per finalità di tipo ricettivo turistico.

Tab. n.ro 3.1.5 Modalità di conduzione aziende agricole di None (Fonte Banca dati Demografica Evolutiva – Istat)

Titolo di possesso dei terreni		5° Censimento (22/10/2000)				
		Forma di conduzione				
		diretta con solo manodopera familiare (a)	diretta con anche manodopera extrafamiliare (b)	conduzione diretta (a+b)	altra forma di conduzione	totale
proprietà	Aziende	85	5	90	3	93
	Sup. totale	782,82	239,56	1.022,38	86,93	1.109,31
	SAU	687,87	229,90	917,77	36,15	953,92
affitto	Aziende	49	3	52	1	53
	Sup. totale	742,85	663,73	1.406,58	5,42	1.412,00
	SAU	712,72	661,75	1.374,47	3,21	1.377,68
uso gratuito	Aziende	0	0	0	0	0
	Sup. totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	SAU	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	Aziende	85	5	90	3	93
	Sup. totale	1.525,67	903,29	2.428,96	92,35	2.521,31
	SAU	1.400,59	891,65	2.292,24	39,36	2.331,60

Tab. n.ro 3.1.6 Modalità di conduzione aziende di Piobesi Torinese (Fonte Banca dati Demografica Evolutiva – Istat)

Titolo di possesso dei terreni		5° Censimento (22/10/2000)				
		Forma di conduzione				
		diretta con solo manodopera familiare (a)	diretta con anche manodopera extrafamiliare (b)	conduzione diretta (a+b)	altra forma di conduzione	totale
proprietà	Aziende	150	0	150	3	153
	Sup. totale	838,90	0,00	838,90	4,05	842,95
	SAU	673,98	0,00	673,98	1,31	675,29
affitto	Aziende	55	0	55	0	55
	Sup. totale	743,14	0,00	743,14	0,00	743,14
	SAU	617,15	0,00	617,15	0,00	617,15
uso gratuito	Aziende	8	0	8	0	8
	Sup. totale	8,47	0,00	8,47	0,00	8,47
	SAU	4,63	0,00	4,63	0,00	4,63
totale	Aziende	151	0	151	3	154
	Sup. totale	1.590,51	0,00	1.590,51	4,05	1.594,56
	SAU	1.295,76	0,00	1.295,76	1,31	1.297,07

Dai dati derivanti dalla camera di commercio di Torino anno 2004, si evidenzia che il comparto agricolo risulta essere uno dei settori, all'interno dell'ambito, ancora in grado di garantire una stabilità occupazionale, sebbene abbia risentito, negli ultimi anni decenni, di una leggera inflessione del numero dei propri addetti, per effetto delle più favorevoli condizioni economiche offerte dal comparto industriale.

Gli occupati del comparto agricolo risultano essere prevalentemente uomini per il 75%, mentre le donne raggiungono soltanto il 25% circa. Si evidenzia tuttavia, che l'attuale forza lavoro del comparto agricolo, risulta essere, per quasi l' 85%, costituita da operatori in età compresa tra i 45-60, mentre gli occupati giovani, con meno di 40 anni, sono poco più del 10-15 %.

Solo recentemente si è assistito però, da parte delle fasce più giovani della popolazione, ad un maggiore interessamento verso il comparto agricolo, sia per effetto delle diverse opportunità finanziarie messe a disposizione per i giovani imprenditori agricoli, sia perchè è in atto un processo di riscoperta e valorizzazione di questa attività, inteso a riconoscerne l'utilità sociale ed ambientale.

Per tali considerazioni, si ha motivo di ritenere che se nei prossimi anni, l'attività rurale sarà valorizzata e promossa maggiormente, come del resto stanno già confermando i recenti orientamenti comunitari e non ultimo il piano di sviluppo rurale 2007-2013, tale comparto sarà in grado di generare interessanti opportunità di sviluppo economico e nuove occasioni di occupazione per l'intera area.

In effetti la valorizzazione del comparto rurale all'interno dell'ambito, sarebbe in grado di generare un vero e proprio sistema integrato, capace di generare nuovo reddito ma anche di connettere ecologicamente, attraverso i propri sistemi colturali, i due ambiti naturalistici di maggior pregio presenti nei confini dell'area ovvero: il Parco naturale di Stupinigi ed il Parco delle fasce fluviali del Po Torinese.

Tale peculiarità rappresenta quindi un elemento concreto alla possibilità di realizzare all'interno dell'ambito, itinerari naturalistici-culturali di sicuro interesse, in grado di integrarsi e di valorizzare ulteriormente le emergenze storico e culturali presenti nel capoluogo torinese e dei suo dintorni.

Tali aspetti costituiscono certamente un elemento di valore ed interesse per lo sviluppo economico turistico dell'ambito: il recupero e la valorizzazione delle risorse rurali, viste nell'ottica di uno sviluppo integrato, offrono pertanto la concreta opportunità di favorire la nascita di nuove attività economiche, legate in particolare alla fruizione e ricettività turistica.

Attraverso questo nuovo ruolo, l'attività agricola, che spesso in passato è stata considerata tra i principali responsabili dell'inquinamento ambientale dei suoli e delle acque, avrebbe quindi l'occasione di poter riscattare la propria immagine, evidenziandone in particolare, la valenza sociale ed ambientale svolta dal proprio lavoro.

L'agricoltura infatti svolgerebbe un ruolo, non solo di natura economica-produttiva, ma anche di presidio e salvaguardia del territorio, sia dal dissesto idrogeologico, sia dal depauperamento della risorsa paesaggistica ed ambientale oltre a contribuire, con le proprie strutture, allo sviluppo ricettivo e turistico dell'ambito.

3. 2 L'attività industriale

Per diversi anni il comparto industriale ha rappresentato il settore economico più importante per entrambi i comuni dell'ambito, sia in termini di numero di aziende in attività, sia in termini di numero di addetti occupati.

Secondo le fonti dei rispettivi centri per l'impiego di Pinerolo e di Moncalieri, si evidenzia, dal confronto dei censimenti 1991-2001, che nel 2001 il numero delle aziende presenti nell'ambito è risultato essere incrementato, rispetto al 1991, di circa il 35%, sebbene tale incremento, paradossalmente, abbia ridotto di circa il 10% il numero degli addetti occupati.

Tale fenomeno, che in qualche modo è stato caratteristico per molti comuni dell'area metropolitana, è probabilmente giustificato dal fatto che le favorevoli condizioni economiche degli anni 90, hanno dato stimolo allo sviluppo ed alla nascita di molte aziende, la maggior parte delle quali di piccole dimensioni, che tuttavia, per l'avvento dei sistemi meccanizzati all'interno dei processi produttivi, ha dato luogo, inevitabilmente, ad un minor numero di addetti occupati.

In effetti il territorio in esame, fatto salvo la presenza di alcuni grossi complessi industriali, per lo più presenti sul territorio di None, è da sempre stato caratterizzato dalla presenza di piccole medio imprese, occupate mediamente da pochi addetti.

Dalla consultazione dati dei rispettivi centri per l'impiego indicati nella tabella n.ro 3.2.1, il settore industriale di maggiore rilievo presente nell'ambito è senz'altro quello metalmeccanico che rappresenta circa il 70 % dell'attività industriale del comprensorio, seguito poi dal settore della chimica e della gomma, che si attesta su una percentuale mediamente del 15-20 %, ed in ultimo dall'industria conciaria ed alimentare, che si attesta invece al 5% circa.

All'interno del comparto industriale si registra inoltre, seppur al momento risulta essere ancora alquanto modesto, il settore della trasformazione e della lavorazione del legno. Tale comparto, che in passato ha rappresentato un settore economico importante, grazie anche ad una efficiente ed organizzata filiera produttiva, risulta oggi essere un settore fortemente ridimensionato, a causa soprattutto della maggiore competitività di alcuni paesi esteri, tra cui in particolare la Francia, ma anche e soprattutto per l'abbandono della coltivazione arborea da parte del settore dell'agricoltura, rivoltosi verso sistemi colturali a maggiore reddito.

Tale settore tuttavia, si ha motivo di ritenerlo oggi, un settore di particolare interesse ed in grado di determinare interessanti ricadute economiche, soprattutto alla luce della

promozione che tale settore sta avendo da parte del legislatore comunitario, che lo ha deputato tra i settori emergenti nella produzione di fonti energetiche alternative.

Si evidenzia a tale riguardo, che il territorio in esame, risulta essere particolarmente vocato alla coltivazione delle essenze arboree da legno, sia per la presenza di terreni agricoli che ben si prestano a tale coltivazione, sia per la presenza sul territorio, di professionalità specialistiche in tale comparto.

Per quanto riguarda invece la composizione degli occupati all'interno del comparto industriale, si evidenzia innanzitutto una netta prevalenza del sesso maschile rispetto a quella femminile, la quale si attesta rispettivamente su percentuali circa del 70% e 30%.

La prevalenza degli occupati è in possesso di contratti di lavoro a tempo indeterminato sebbene negli ultimi anni si è assistito ad un significativo aumento dei contratti di tipo flessibile, dovuti in prevalenza dall'incertezza occupazionale scaturita dalla crisi del settore metalmeccanico.

Nel comparto industriale la presenza dell'occupazione di lavoratori stranieri risulta essere ancora piuttosto marginale, interessando all'incirca il 15% degli occupati, sebbene rispetto agli anni passati, tale tendenza sia in costante crescita.

Entrambi i comuni dell'ambito sono dotati di specifiche aree destinate allo sviluppo delle attività produttive di tipo industriale. Tali aree sono ubicate in posizioni periferiche rispetto ai nuclei abitativi principali, e tali quindi da non determinare particolari situazioni di disturbo alle attività residenziali.

Le suddette aree, essendo nel complesso di recente realizzazione, sono dotate inoltre delle principali infrastrutture richieste dalle comparto industriale (una buona rete viaria che le collega efficacemente con il sistema autostradale; una buona viabilità interna, caratterizzata da ampie carreggiate e di una buona dotazione di aree destinate a parcheggio ed infine di un buon sistema di raccolta e smaltimento degli scarichi produttivi e meteorici).

Per quanto riguarda invece i servizi di assistenza alle imprese, entrambe le aree industriali, non presentano strutture che svolgano servizi di consulenza e promozione delle attività che vi operano, tali da costringere la maggior parte delle imprese operanti nell'area, a rivolgersi a servizi esterni di natura privata, con costi e disagi decisamente superiori. All'interno dell'ambito sono presenti infine diverse aziende che hanno acquisito, o sono in corso di acquisizione, certificazioni di qualità e/o di ecosostenibilità dei propri processi produttivi; aspetto questo che evidenzia una particolare sensibilità, da parte delle aziende presenti nell'ambito, verso le tematiche di qualità e di maggiore rispetto dell'ambiente.

	INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO				INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO				INDUSTRIE CONCIARIE, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI				INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO				FABBRICAZIONE DI PASTA-CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED EDITORIA			
	Unita' Locali	Addetti Maschi	Addetti Donne	Addetti	Unita' Locali	Addetti Maschi	Addetti Donne	Addetti	Unita' Locali	Addetti Maschi	Addetti Donne	Addetti	Unita' Locali	Addetti Maschi	Addetti Donne	Addetti	Unita' Locali	Addetti Maschi	Addetti Donne	Addetti
None	13	45	82	127	-	-	-	-	-	-	-	-	5	14	3	17	3	-	4	4
Piobesi T.se	6	166	71	237	4	166	75	241	1	-	5	5	10	131	46	177	4	49	49	98
Elaborazione ORML su dati ISTAT																				

	FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO COMBUST. NUCLEARI				FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI				FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE				FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI				FABBRICAZIONE DI PASTA-CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED EDITORIA			
	Unita' Locali	Addetti Maschi	Addetti Donne	Addetti	Unita' Locali	Addetti Maschi	Addetti Donne	Addetti	Unita' Locali	Addetti Maschi	Addetti Donne	Addetti	Unita' Locali	Addetti Maschi	Addetti Donne	Addetti	Unita' Locali	Addetti Maschi	Addetti Donne	Addetti
None	-	-	-	-	1	3	-	3	4	14	12	26	1	2	-	2	36	332	63	395
Piobesi T.se	1	17	4	21	1	21	4	25	1	31	2	33	-	-	-	-	32	283	93	376
Elaborazione ORML su dati ISTAT																				

	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI				PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO				FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI; INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE				FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE				TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA			
	Unita' Locali	Addetti Maschi	Addetti Donne	Addetti	Unita' Locali	Addetti Maschi	Addetti Donne	Addetti	Unita' Locali	Addetti Maschi	Addetti Donne	Addetti	Unita' Locali	Addetti Maschi	Addetti Donne	Addetti	Unita' Locali	Addetti Maschi	Addetti Donne	Addetti
None	1	2	-	2	36	332	63	395	16	519	372	891	12	128	124	252	93	1.069	660	1.729
Piobesi T.se	12	95	44	139	2	6	1	7	2	53	32	85	1	10	11	21	77	1.028	437	1.465
Elaborazione ORML su dati ISTAT																				

Tabella n.ro 3.2.1 Unità Locali e addetti per comune None e Piobesi nel settore manifatturiero - Censimento 2001 (valori assoluti) (fonti Cpi 24 Moncalieri e Cpi Pinerolo)

3.3 L'Attività del terziario

Sono in atto in tutto il Piemonte processi di cambiamento strutturale che stanno modificando le varie prospettive socio-economiche di vari contesti territoriali.

Tali prospettive si basano soprattutto su un rafforzamento del settore del terziario sia in termini economici che in termini occupazionali.

Lo sviluppo del settore del terziario sarà destinato pertanto a rappresentare un completamento importante per la valorizzazione delle imprese e dei processi produttivi, ma anche e soprattutto un elemento di attrazione per nuovi insediamenti residenziali e per la valorizzazione delle funzioni di aggregazione e raduno sociale svolto da alcuni centri rispetto al loro territorio.

In effetti negli ultimi anni, il settore del terziario ha contribuito in maniera rilevante alla diversificazione dell'economia dell'area, contribuendo pertanto al rafforzamento della stessa, la quale soprattutto in occasione della recente crisi del settore dell'industria, ha evidenziato i maggiori effetti.

I dati degli ultimi censimenti evidenziano infatti come tale comparto abbia assunto, soprattutto nell'ultimo decennio, un ruolo sempre più importante nell'economia dell'area, registrando un significativo aumento sia dei propri addetti che delle proprie unità locali.

All'interno del comparto del terziario, il settore del commercio risulta essere ancora il settore più importante, sia per numero di occupati che per il numero di addetti.

Tale settore all'interno dell'area, è riuscito negli ultimi anni, a mantenere nel complesso i propri occupati ed ad incrementare il proprio numero di unità locali, evidenziato pertanto una tendenza in qualche modo atipica rispetto a molti altri comuni dell'area metropolitana, probabilmente dovuta al fatto, che all'interno dell'area, non sono sorti in questi ultimi anni centri commerciali di grandi dimensioni.

Comincia invece ad evidenziarsi anche all'interno dell'area, una certa attenzione verso nuovi settori economici come quello dei servizi ed in particolare della ricettività turistica, sebbene quest'ultimo settore risulta essere ancora piuttosto modesto, anche per il fatto che l'ambito di studio non vanta in effetti, una tradizione radicata in tale comparto.

Tuttavia quest'ultimo settore, si ha motivo di ritenerlo particolarmente interessante ed in grado di offrire realistiche opportunità di sviluppo di nuove attività economiche ed occupazionali, anche e soprattutto alla luce delle numerose iniziative di promozione e di valorizzazione turistica che stanno coinvolgendo il capoluogo torinese ed i suoi dintorni.

3.3.1 Il Commercio

Il settore del commercio rappresenta senz'altro, all'interno dell'ambito, il settore prevalente del terziario sia come presenza di unità locali, che mediamente costituisce il 20% del totale, sia in termini di addetti occupati. La quasi totalità degli esercizi commerciali dell'area, sono concentrati nei rispettivi centri urbani dei due comuni, in collegamento con gli spazi di maggiore funzione aggregativa e dove sono presenti le principali strutture di interesse pubblico.

Sebbene negli ultimi anni all'interno dell'area di studio, non si siano sviluppate, grandi strutture commerciali, come invece si è assistito per la maggior parte dei comuni della cintura torinese, tuttavia il comparto commerciale dell'ambito, ha subito una contrazione del numero delle proprie aziende, specie dei piccoli esercizi di vicinato, evidenziando però, paradossalmente, un aumento complessivo del numero dei propri addetti, pari all'incirca al 15%. Dall'analisi dei dati della tabella n.ro 3.3.1.1, si evidenzia inoltre che la tendenza alla riduzione dei piccoli esercizi commerciali è stata, nell'ambito in esame, mediamente meno incisiva rispetto ai comuni vicini, registrando addirittura, come nel caso del comune di Piobesi Torinese, una maggiore capacità di mantenimento. In ogni caso lo scenario generale che si sta delineando, che ovviamente non interessa soltanto l'area di studio ma gran parte del territorio provinciale, sarà quella di una sempre maggiore diminuzione degli esercizi.

Dai dati statistici ricavati dall'osservatorio regionale del commercio, si evidenzia che soprattutto i piccoli esercizi commerciali di "tipo alimentare"(vedi tab. 3.3.1.2), sono quelli che hanno subito maggiormente la competizione delle grandi strutture commerciali localizzate al di fuori dei confini dell'ambito, e che pertanto hanno subito una più significativa riduzione. Il settore commerciale di "tipo non alimentare" invece (ved. Tab 3.3.1.3), è riuscito nel complesso, a mantenere il proprio reddito e la propria occupazione. In effetti, all'interno dell'ambito, la tipologia prevalente di esercizi commerciali è rappresentata da quasi l'80%, da strutture di piccole-medie dimensioni di tipo non alimentare (ferramenta, casalinghi ecc..), mentre la restante parte è costituita da attività legate prevalentemente alla ristorazione. Gli strumenti urbanistici dei due comuni offrono interessanti opportunità di insediamento e sviluppo di nuove attività commerciali, soprattutto all'interno dei relativi centri storici. A tale proposito, si ha quindi motivo di ritenere che se tale settore, sarà opportunamente valorizzato, mediante ad esempio, l'adozione di specifici piani di riqualificazione commerciale o di marketing, sia in grado di favorire: da una parte, lo sviluppo di nuove attività che potranno contribuire alla valorizzazione economica ed occupazionale dell'area, e dall'altra, alla rivitalizzazione sociale degli ambiti urbani, restituendo a questi un ruolo sempre più preminente nella funzione di aggregazione e raduno sociale.

Tab. n.ro 3.3.1.1 (Riepilogo Generale Esercizi Commerciali anno 2002 (Fonte Osservatorio Regionale sul Commercio) .

COMUNE	POPOLAZ.	Numero esercizi vicinato alimentare	Numero esercizi vicinato non alimentare	Numero esercizi vicinato misti	Numero medie strutture non alimentari	Superficie medie strutture non alimentari	Numero medie strutture miste	Superficie medie strutture miste	Numero grandi strutture alimentari	Superficie grandi strutture alimentari	Numero grandi strutture non alimentari	Superficie grandi strutture non alimentari	Numero centri commerc. medie strutture	Superficie centri commerc. medie strutture	Numero centri commerc. grandi strutture	Superficie centri commerc. grandi strutture
NONE	7.714	13	50	5	4	3.595	2	725			1	3.184				
PIOBESI TORINESE	3.183	6	21	2	3	1.585	1	240								

Tab. n.ro 3.3.1.2 (Riepilogo Generale Pubblici esercizi anno 2002 (Fonte Osservatorio Regionale sul Commercio) .

Comune	Popolazione	Bar-ristoranti (tipologia A-B)	Ristoranti (tipologia A)	Bar (tipologia B)	Bar e ristoranti (tipologia C)	Bar e ristoranti (in complessi ricettivi)	Circoli	Agriturismo	Bar e ristoranti (in aree di servizio)	Bar analcolici (tipologia D)
NONE	7.714	6	6	8	1	0	2	0	0	1
PIOBESI TORINESE	3.183	6	0	0	1	0	3	1	0	1

Tab. n.ro 3.3.1.3 (Riepilogo Generale Pubblici esercizi anno 2002 (Fonte Osservatorio Regionale sul Commercio) .

COMUNE	POPOLAZIONE	SETTORE MERCEOLOGICO CENTRI COMMERCIALI	ESERCIZI DI VICINATO	MEDIE STRUTTURE		GRANDI STRUTTURE		FORME SPECIALI DI VENDITA		PUBBLICI ESERCIZI	
			Numero	Numero	Superficie (mq)	Numero	Superficie (mq)	Tipologia	Numero	Tipologia	Numero
NONE	7.714	Misto	5	2	725			Carburanti	2	Bar ristoranti	7
		Alimentare	13					Edicole esclusive		Ristoranti	
		Non alimentare	50	4	3.595	1	3.184	Edicole promis.	4	Bar	6
		Centri Commerciali						Farmacie	2	Circoli	9
		Totale	68	6	4.320	1	3.184	Monopolio	3	Agriturismi	2
PIOBESI TORINESE	3.183	Misto	2	1	240			Carburanti	1	Bar ristoranti	7
		Alimentare	6					Edicole esclusive		Ristoranti	
		Non alimentare	21	3	1.585			Edicole promisc.	1	Bar	1
		Centri Commerciali						Farmacie	1	Circoli	3
		Totale	29	4	1.825			Monopolio	1	Agriturismi	1

3.3.2 Il Turismo

Dalla consultazione dei dati dell'osservatorio regionale sul turismo indicati dalla tabella .nro .3.3.2.1 si evidenzia che il Piemonte, nel 2004, è risultata essere una delle regioni d'Italia che ha registrato il maggiore numero di presenze turistiche. Tale statistica mette in evidenza come il settore turistico, sebbene al momento risulti contribuire solo marginalmente nell'economia dell'ambito, possa rappresentare i per il Piemonte una realistica opportunità di sviluppo economico, in grado di favorire la nascita di nuove imprese e nuova occupazione.

Sempre dai dati dell'osservatorio regionale si evidenzia che i flussi turistici in visita del Piemonte risultano provenire prevalentemente dalle Italia per circa il 65%, sebbene negli ultimi anni si stia affermato con sempre maggiore rilevanza, un turismo proveniente dall'estero, guidato prevalentemente da paesi europei quali la Francia, la Germania la Gran Bretagna e la Spagna.

I dati dell'osservatorio regionale sulla cultura indicati nella tab. n.ro 3.3.2.2 evidenziano che all'interno dell'ambito metropolitano torinese i siti di maggiore frequentazione turistica sono principalmente costituiti dal museo del cinema, dal museo egizio ed in particolare dalla palazzina di Stupinigi, la quale quest'ultima, ha registrato un costante e progressivo aumento del proprio numero di presenze turistiche, sino ad attestarsi nel 2003, a circa 173.000 presenze.

All'interno dell'ambito interessato dal programma integrato, la presenza di strutture di tipo ricettivo turistico, risulta al momento alquanto modesta e tale da non rivestire un ruolo di particolare rilevanza al momento. Entrambi i comuni di None e di Piobesi Torinese registrano tuttavia, seppur modesta, la presenza di piccole strutture alberghiere, che rispettivamente, sulla base dei dati dell'osservatorio regionale sul turismo, sono in grado di offrire 103 posti letto e 25 posti letto.

Per quanto riguarda invece le strutture per la ristorazione, nel comune di Piobesi Torinese e None sono presenti rispettivamente 7 e 12 bar ristoranti, 0 e 12 ristoranti. Tali esercizi commerciali lavorano prevalentemente a servizio delle piccole aziende presente nell'ambito nella pausa mensa, sebbene alcuni ristoranti abbiano specializzato la propria offerta attraverso una ristorazione specializzata con prodotti tipici piemontesi, in grado di richiamare specie in occasione del fine settimana, un maggiore affluenza di clienti.

Risulta invece ancora modesta la presenza di attività agricole che si sono dedicate ad attività agrituristiche, soltanto il comune di Piobesi Torinese, registra la presenza di un agriturismo mentre il comune di None, al momento non dispone di strutture di tale categoria.

Si ha motivo tuttavia di ritenere che all'interno dell'ambito, così come del resto si sta verificando nei comuni limitrofi, l'attività agrituristica sarà destinata ad avere un significativo incremento, sia per le opportunità finanziarie delle quali può beneficiare ma anche e soprattutto perché all'interno dell'ambito sono presenti aziende agricole particolarmente vocate a tale attività.

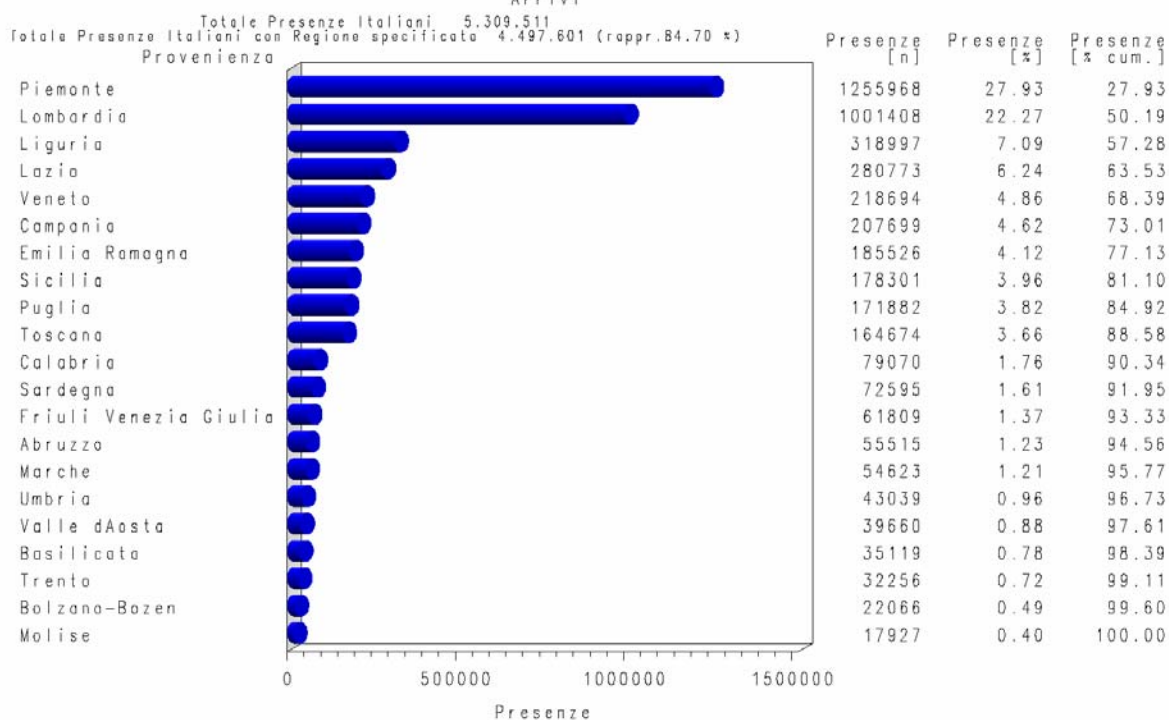
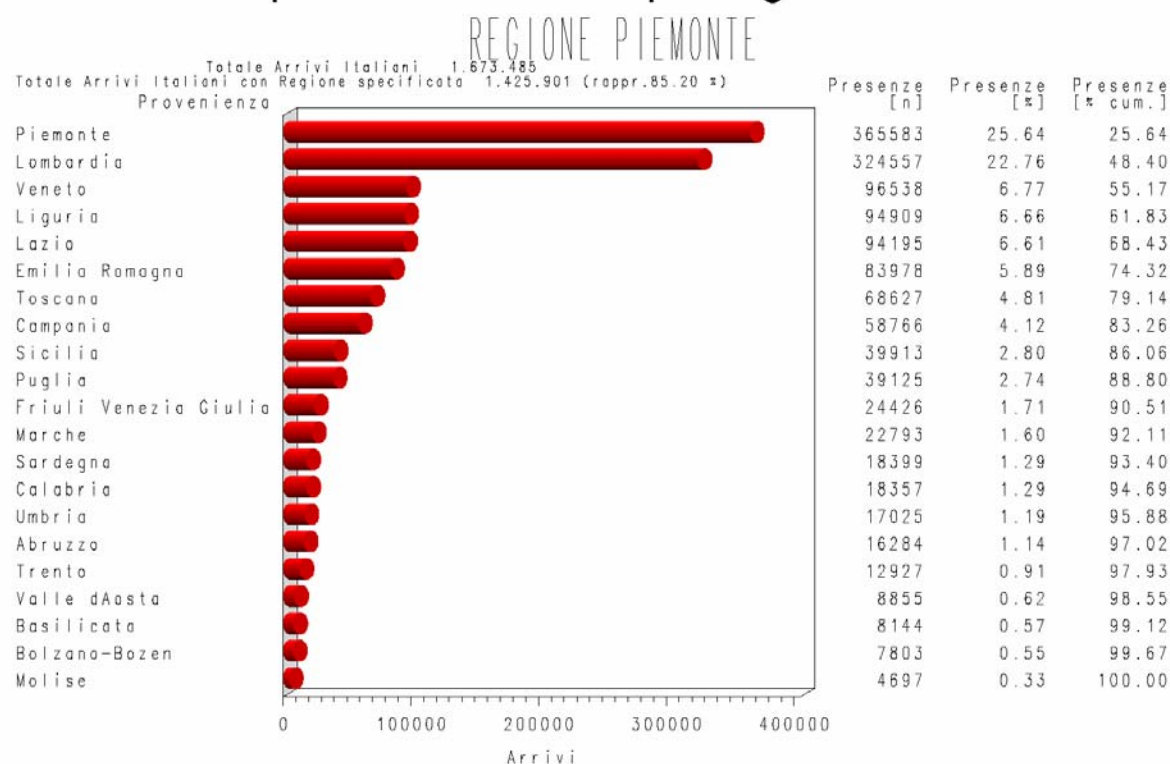
Vi sono in effetti diverse aziende agricole che risultano essere dotate di strutture immobiliari che ben si prestano ad essere riconvertite all'attività ricettiva, sia per la presenza di locali di ampie dimensioni sia per la tipicità degli aspetti architettonici degli edifici.

Si registra infine tra le attività che in qualche modo valorizzano il comparto ricettivo turistico, il settore dell'allevamento dei cavalli. Tale attività, sebbene al momento non risulti rivestire un ruolo di rilievo nell'economia dell'ambito, per effetto di un significativo ridimensionamento subito nel tempo, costituisce tuttavia un elemento di forte valenza storico-culturale, in quanto rappresenta certamente una testimonianza della tradizione zootecnica tipica degli ambiti che si sviluppavano nei dintorni della regia di Stupinigi.

Al momento, secondo i dati dell'ultimo censimento dell'agricoltura, risulta che soltanto sul territorio del comune di Piobesi Torinese sono presenti due aziende orientate sull'allevamento cavalli, mentre sul territorio di None al momento non si registra alcuna azienda equina. Si evidenzia tuttavia che in alcuni comuni limitrofi all'ambito oggetto dello studio, tra cui in particolare il comune di Vinovo e Candiolo, sono presenti diverse aziende dedite all'allevamento dei cavalli, le quali potranno operare a sostegno dell'ambito contribuendone alla sua valorizzazione.

Il recupero e la valorizzazione dell'allevamento dei cavalli in questo ambito, offre infatti interessanti opportunità di sviluppo economico, soprattutto se considerato quale attività di supporto e di sostegno dell'offerta promossa dal comparto ricettivo-turistico. Il recupero dell'allevamento equino potrebbe essere utile per lo sviluppo di itinerari turistici di tipo culturale-ambientale da sviluppare mediante l'uso del cavallo, il quale rappresenterebbe la riscoperta di una tradizione e di un uso, di forte valenza storico culturale per l'intero ambito in esame.

Ripartizione flussi '04 per regione italiana



Tab. n.ro 3.3.2.1 Ripartizione flussi turistici nelle regioni italiane anno 2004
 (Fonte Osservatorio Regionale sul Turismo).

VISITE NEL SISTEMA MUSEALE METROPOLITANO DI TORINO								
2001-2003								
Prov.	Comune	Musei e beni culturali	2001	2002	2003	Differenza %		
						2002-2001	2003-2002	
CN	Racconigi	Castello di Racconigi	96.792	110.946	109.017	14,62%	-1,74%	
TO	Agliè	Castello Ducale di Agliè	27.367	29.326	22.134	7,16%	-24,52%	
TO	Moncalieri	Castello di Moncalieri	5.638	9.242	6.498	63,92%	-29,69%	
TO	Nichelino	Palazzina di Stupinigi	54.664	93.476	172.623	71,00%	84,67%	
TO	Rivoli	Castello di Rivoli	106.746	95.431	113.272	-10,60%	18,70%	
TO	Torino	Armeria Reale	37.671	39.525	23.630	4,92%	-40,22%	
TO	Torino	Biblioteca Reale	4.470	9.227	22.440	106,42%	143,20%	
TO	Torino	Borgo e Rocca Medioevale	51.406	51.379	45.628	-0,05%	-11,19%	
TO	Torino	Fondazione Italiana Fotografia	19.930	11.699	17.285	-41,30%	47,75%	
TO	Torino	Fondazione Palazzo Bricherasio	125.187	125.903	132.944	0,57%	5,59%	
TO	Torino	Galleria Sabauda	42.936	38.000	22.980	-11,50%	-39,53%	
TO	Torino	GAM	112.075	117.117	124.875	4,50%	6,62%	
TO	Torino	Museo Arti Decorative Accorsi	32.314	26.388	32.911	-18,34%	24,72%	
TO	Torino	Museo Civico Numismatica	381	chiuso	chiuso			
TO	Torino	Museo Civico Pietro Micca	21.107	21.945	23.936	3,97%	9,07%	
TO	Torino	Museo della Sindone	6.785	7.149	7.923	5,36%	10,83%	
TO	Torino	Museo di Antichità	23.459	28.213	20.414	20,27%	-27,64%	
TO	Torino	Museo Egizio	306.722	302.488	298.974	-1,38%	-1,16%	
TO	Torino	Museo Nazionale Automobile	41.943	35.161	45.381	-16,17%	29,07%	
TO	Torino	Museo Nazionale Cinema	361.394	308.694	340.110	-14,58%	10,18%	
TO	Torino	Museo Nazionale Montagna	40.040	40.333	40.004	0,73%	-0,82%	
TO	Torino	Museo Nazionale Risorgimento	42.054	48.048	62.756	14,25%	30,61%	
TO	Torino	Museo Regionale Scienze Naturali	25.090	32.276	54.443	28,64%	68,68%	
TO	Torino	Palazzo Barolo	9.397	4.771	8.919	-49,23%	86,94%	
TO	Torino	Palazzo Cavour	21.773	22.805	26.406	4,74%	15,79%	
TO	Torino	Palazzo Madama	36.386	48.539	8.270	33,40%	-82,96%	
TO	Torino	Palazzo Reale	102.913	94.489	88.961	-8,19%	-5,85%	
TO	Torino	Pinacoteca Albertina	1.896	1.865	3.123	-1,64%	67,45%	
TO	Torino	R come...	21.059	19.084	14.623	-9,38%	-23,38%	
TO	Torino	Reali Tombe e Basilica di Superga	41.858	28.211	29.455	-32,60%	4,41%	
TO	Venaria Reale	Castello Reggia di Venaria Reale	18.215	16.175	15.664	-11,20%	-3,16%	
Totale musei monitorati 2001			1.839.668	1.817.905	1.935.599	-1,18%	6,47%	
TO	Rivoli	Casa del Conte Verde		35.230	25.506		-27,60%	
TO	Torino	Fondazione Teatro Regio		16.039	11.501		-28,29%	
TO	Torino	Museo Storia Naturale Don Bosco		3.568	5.033		41,06%	
TO	Torino	Orto Botanico		1.846	3.136		69,88%	
TO	Torino	Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli		42.128	74.877		77,74%	
TO	Venaria Reale	Appartamenti Reali Venaria Reale		3.055	2.988		-2,19%	
Totale musei monitorati 2002				1.919.771	2.058.640		7,23%	

Tab. n.ro 3.3.2.2 Visite al sistema museale dell'area metropolitana torinese anni 2001-2003
(Fonte Osservatorio Regionale sul Turismo) .

3.3.3 I Servizi

Dal confronto dei dati del censimento 1991-2001, indicati tabella iniziale n.ro 3.0, si può evidenziare come il settore dei servizi, rispetto agli altri comparti economici, abbia evidenziato nel complesso il maggior saldo positivo, evidenziando sia un incremento di circa il 40% del numero delle proprie unità sia un incremento di circa il 30% per quanto riguarda il numero dei propri addetti.

All'interno dell'area si è assistito alla nascita di un maggior numero di nuove attività di servizi, rivolte in particolare alle esigenze della persona, mentre è stato più contenuto lo sviluppo di attività di servizio rivolte ai fabbisogni delle imprese.

Tale tendenza è confermata dai dati dei rispettivi centri per l'impiego evidenziati nella tabella n.ro 3.3.3.1, dove si evince che il settore dei servizi alla persona rappresenta mediamente il 30 % della quota degli occupati nel settore dei servizi, ponendosi quindi tra quelli più importanti e strategici per l'area.

In effetti i servizi alla persona (servizi di assistenza agli anziani, servizi sanitari e personali ecc..) hanno in qualche modo sopperito alle carenze, ancora evidente all'interno dell'area, di strutture istituzionali deputate a dare risposte sociali ai fabbisogni del residenti; evidenziano quindi ancora ampi margini di sviluppo di tali attività sia in termini di reddito che di capacità occupazionale.

Per quanto riguarda invece i servizi alle imprese, il territorio risulta nel complesso alquanto carente. Come detto nei capitoli precedenti, non vi sono sul territorio in esame strutture di consulenza in grado di soddisfare a pieno le aspettative di sviluppo e di competitività richieste dalle imprese locali, le quali sono spesso obbligate a rivolgersi verso strutture esterne all'ambito, in grado di offrire maggiori garanzie di professionalità e competenza.

Le strutture pubbliche che si occupano di imprese (sebbene negli ultimi anni sono stati istituiti sul territorio dei patti territoriali diversi servizi specifici per le imprese, tra cui in particolare lo sportello unico per le attività produttive, gestito in entrambi i comuni in maniera associata rispettivamente con il comune di Moncalieri e di Pinerolo), risultano al momento non soddisfare a pieno le aspettative richieste dalle aziende e pertanto necessitano di strutture private di sostegno.

Gli unici servizi in attività per le imprese, sono quelli legati al settore dell'informatica ed al settore del mercato immobiliare.

I servizi invece che le imprese locali richiedono riguardano in particolare: la gestione delle problematiche di carattere ambientale, divenute sempre più complesse e in continua

evoluzione, la ricerca dei finanziamenti pubblici e l'ottenimento delle certificazioni di qualità.

All'interno dell'ambito sono invece presenti aziende che si occupano del reclutamento di personale da impiegare presso le aziende mediante contratti di lavoro di tipo flessibile. Tali aziende si limitano tuttavia a svolgere soltanto funzioni di ricerca e di selezione del personale, non svolgendo invece attività di formazione e/o di riqualificazione del personale da impiegare.

La mancanza di strutture formative sul territorio risulta in effetti una delle carenze maggiormente sentite dalle imprese locali, le quali necessiterebbero invece di costanti opportunità formative, in grado di rendere le proprie attività maggiormente competitive ed in grado di generare maggiore occupazione.

	COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI				ALBERGHI E RISTORANTI				TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI				INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA				ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.			
	Unita' Locali	Addetti Maschi	Addetti Femmine	Addetti	Unita' Locali	Addetti Maschi	Addetti Femmine	Addetti	Unita' Locali	Addetti Maschi	Addetti Femmine	Addetti	Unita' Locali	Addetti Maschi	Addetti Femmine	Addetti	Unita' Locali	Addetti Maschi	Addetti Femmine	Addetti
None	142	180	103	283	23	34	42	76	35	436	266	702	13	15	22	37	68	84	98	182
Piobesi Torinese	69	87	71	158	9	5	15	20	14	31	9	40	6	8	8	16	39	47	23	70
Elaborazione ORML su dati ISTAT																				

	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA				ISTRUZIONE				SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI				ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI				TOTALE GENERALE			
	Unita' Locali	Addetti Maschi	Addetti Femmine	Addetti	Unita' Locali	Addetti Maschi	Addetti Femmine	Addetti	Unita' Locali	Addetti Maschi	Addetti Femmine	Addetti	Unita' Locali	Addetti Maschi	Addetti Femmine	Addetti	Unita' Locali	Addetti Maschi	Addetti Femmine	Addetti
None	1	18	11	29	9	20	102	122	23	28	63	91	46	15	26	41	542	2065	1399	3464
Piobesi Torinese	1	11	8	19	4	7	38	45	11	05	14	19	29	11	21	32	297	1328	651	1979
Elaborazione ORML su dati ISTAT																				

Tabella n.ro 3.3.3.1 Unità Locali e addetti per comune di None e Piobesi Torinese nel settore del terziario - Censimento 2001 (fonti Cpi 24 Moncalieri e Cpi Pinerolo)